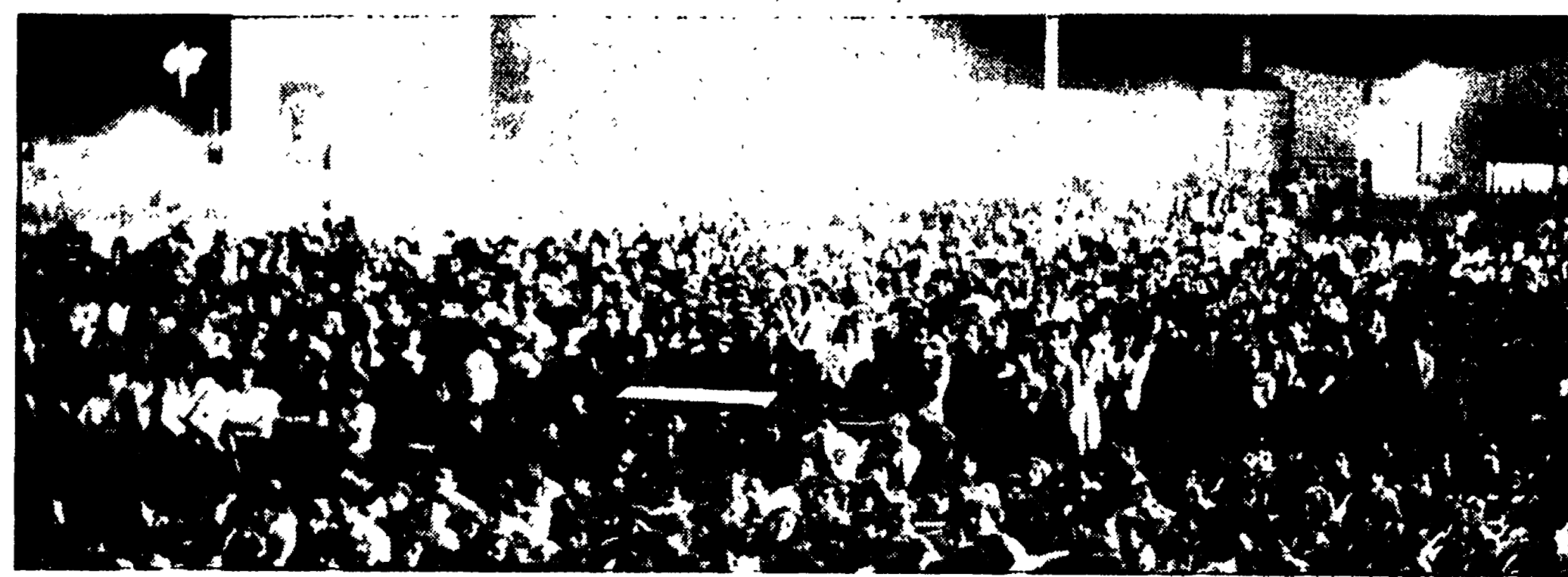




DOPO CAGLIARI DISCUTIAMO DEI FESTIVAL DELL'UNITA'

Il ringraziamento della federazione Pci ai lavoratori, ai giovani e alle donne

CAGLIARI — La segreteria della federazione di Cagliari del Pci si è riunita per un esame dei risultati del festival nazionale dell'Unità di Cagliari...



Una equilibrata sintesi tra il divertimento collettivo ed un coerente impegno culturale

Fuori d'ogni tentazione trionfalistica, la grande partecipazione popolare al Festival nazionale dell'Unità recentemente conclusosi a Cagliari...

stazioni musicali, con particolare rilievo per il folclore e per il settore «colto» o «classico» ha richiamato un pubblico numerosissimo...

da quello di «Gruppo di iniziativa musicale» (Silvano e Jocelyne Minella, violini, Onofrio Figliola pianoforte; Anna Maria Mellis, arpa)...

re una chiacchierata tra amici. Tutti questi interpreti, inoltre, hanno presentato un po' di musica di Bartok (il Gruppo di iniziativa musicale, i «Duetti per due violini»...

rebbe richiesto un tempo di svolgimento ben maggiore. Anche qui è un seme piantato. Si tratta di riprendere il discorso in altre sedi e di svilupparlo.

L'alto livello delle manifestazioni culturali, la ricchezza di iniziative, le mostre e gli stand rispecchianti le reali condizioni dell'isola, generoso e disinvolto contributo di tanti compagni, amici e simpatizzanti, hanno reso possibile questo risultato.

Il festival era stato concepito non come strumento di propaganda politica e di richiamo consuetudinario, ma come proposta di confronto, di impegno politico e culturale...

Ancora una volta tanti lavoratori, giovani, donne, soprattutto della città di Cagliari, non hanno mostrato — come qualcuno forse avrebbe gradito — insensibilità ed apatia. Dal festival è emersa, una sicura volontà di cambiare di fronte ai più urgenti drammatici bisogni...

Allo stesso tempo, la partecipazione deve però essere anche motivo di riflessione, perché essa non è certo espressione di orgoglio di città, ma rivela la volontà di affrontare realmente i problemi, secondo una nuova logica democratica che dovrà vedere impegnati i quartieri, i distretti, la città, la Regione...

Altro elemento di soddisfazione: l'alta incidenza di visitatori alla mostra bibliografica e a quella di pittura. Quest'ultima ha costituito l'occasione per un tentativo di bilancio delle arti grafico-pittoriche (con qualche flash sulla scultura) in Sardegna e a Cagliari negli ultimi vent'anni...

Questo eccezionale pianista ha destato il massimo interesse per lo spirito straordinario delle sue esecuzioni nel repertorio classico e in quello moderno, e per la grande comunicativa con la quale ha brevemente illustrato i vari pezzi guidando gli ascoltatori...

Anche nelle assemblee di giornalisti capita che, nonostante si tratti spesso di problemi addirittura drammatici di questa categoria, ad una certa ora la riunione si sfoltisce e si rimanga in pochi.

«Musica colta», «musica popolare», era, appunto, il tema del dibattito con Luigi Nono, Luigi Pestalozza e Pietro Sasso: un dibattito che ha visto una grossa affluenza di pubblico ed ha avuto momenti di grande interesse, anche se l'ampiezza del tema avrebbe richiesto un tempo di svolgimento ben maggiore.

cupandosi — così come è stato per quello sulla informazione — di assicurare la presenza di quanto più opinioni e di quanto più opinioni (così alla buona, con gli amici e i bambini), per ballare il liscio, per ascoltare la voce di un po' di Lucio Dalla che parla di mare, di poveri porti mediterranei e delle speranze di un mondo diverso, per ascoltare anche i canti cantanti che continuano la ricca tradizione sarda.

L'alta professionalità di Pisano garantisce inoltre la qualità dell'esecuzione, sicché si spiegano gli applausi reiterati e le richieste di «bis».

Per tutto ciò ed anche per dimostrare che tutti insieme — senza intolleranze, senza preclusioni, senza pregiudizi — si può costruire una città, un paese, una società migliori di quella attuale. Ecco, ritengo che manifestazioni come questa dimostrino quanto la volontà di agire nel popolo di cambiare e quanta forza esso abbia da opporre alle forze, pur imponenti, che sono per un falso progresso e, in definitiva, per la conservazione.

Non sono questi che alcuni aspetti del Festival. Occorrerebbe esaminare in dettaglio le manifestazioni all'aperto, i dibattiti singoli, altri spettacoli. Ma anche da queste considerazioni rapide emergono due fatti essenziali. Primo: il bilancio culturale globale, pur con ovvi difetti e lacune è positivo; secondo: tutte le iniziative citate non debbono esaurirsi col Festival.

Per fare conoscere e poter coinvolgere i pubblici poteri e le forze politiche e culturali. Occorre, in definitiva, lo sforzo di tutti.

Anche i giornalisti hanno trovato l'occasione per discutere insieme

cupandosi — così come è stato per quello sulla informazione — di assicurare la presenza di quanto più opinioni e di quanto più opinioni (così alla buona, con gli amici e i bambini), per ballare il liscio, per ascoltare la voce di un po' di Lucio Dalla che parla di mare, di poveri porti mediterranei e delle speranze di un mondo diverso, per ascoltare anche i canti cantanti che continuano la ricca tradizione sarda.

Per tutto ciò ed anche per dimostrare che tutti insieme — senza intolleranze, senza preclusioni, senza pregiudizi — si può costruire una città, un paese, una società migliori di quella attuale. Ecco, ritengo che manifestazioni come questa dimostrino quanto la volontà di agire nel popolo di cambiare e quanta forza esso abbia da opporre alle forze, pur imponenti, che sono per un falso progresso e, in definitiva, per la conservazione.

La rivolta del popolo contro il potere dei dominatori

«Burriddi e Cappedda» in scena a Vittoria

«Burriddi e Cappedda» in scena a Vittoria

Dalla nostra redazione

PALERMO — E' la storia della Sicilia, al di là dei falsi miti di una letteratura commerciale, è una storia di prepotenza, di rapina, di sfruttamento sociale, ma è principalmente una storia di ribellione e di rivolta del popolo contro il potere dei dominatori...

«Burriddi e Cappedda» in scena a Vittoria

CINEMA che cosa c'è da vedere

Amiamoci così, belle signore

Se non andiamo errati, questa dev'essere la nona commedia di Neil Simon che approda al grande schermo. Non è un'ultima volta, poiché tra l'altro il film in questione ha più di un lustro sulle spalle, e precede quindi almeno tre degli altri otto visti da noi.

I giorni roventi del poliziotto Buford

Del poliziotto Buford ne hanno piene le tasche padroni di un mondo superficiale e propria azienda che produce e spacca whisky di contrabbando. Quindi, lo zelante tutore dell'ordine viene fatto oggetto di attentati a catena, dai quali esce puntualmente indenne come il Gatto Silvestro.

Cannonball

Per via dei numerosi rally vinti alla guida della sua Mustang, senza risparmiare i più duri confronti con gli avversari, Roy si è guadagnato il titolo di campione di Cannonball, ovvero «passo di cannone».

guardò l'asso del volante scoprendo che qualcuno ha brigato in suo favore dietro le quinte (e di brutto) a scopo di lucro. Allora, rinuncerà al premio per andare ad abbracciare la sua pupa in ospedale.

Il regista Roger Bartel (come dire il gallo nel pollaio del cinema Paul Corman, ormai avviato alla carriera di produttore), ora ingaggiato dal mecenate del Kung Fu, il produttore orientale Run Run Shaw, a breve distanzia dall'interessante Anno 2000 la corsa della morte, ci propone la stessa storia con parecchie idee in meno. Attraverso una descrizione della violenza ironica e cruenta insieme (grovigli beffardi di carne e di lamiera che ricordano il Week-end godardiano), questo giovane autore cinematografico statunitense ripresenta, in modo petulantissimo, la sua candidatura al posto che fu di Frank Capra nell'attuale firmamento hollywoodiano.

Un primo bilancio sulla stagione cinematografica che si è appena conclusa

A Cagliari non è più tempo di «porno»

Le presenze, per tale genere di spettacoli, sono calate dal 25 al 50% - Sala piena per un film «difficile» come «Il flauto magico» di Bergman - L'esigenza di un cinema più valido culturalmente

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'estate, che tradizionalmente coincide con la chiusura della stagione cinematografica, consente di fare una sorta di bilancio conclusivo sulla salute del cinema nella nostra città.

A Roberto Linzalone il premio «Cave»

MATERA — Il giovane materano Roberto Linzalone è risultato vincitore della prima edizione del «Premio Cave» dedicato agli aspetti della giovane poesia italiana.

gnificativo, emerge dalla breve indagine condotta qualche settimana fa dall'Unità fra i gestori di locali cinematografici e gli agenti di distribuzione. I films cosiddetti di consumo, che meno eufemisticamente possono essere chiamati «cinematografici» o «vergognosamente qualunquistici», non rendono più.

Nella maggior parte dei locali cagliaritari le proiezioni di tal genere di pellicole, dalla crisi economica. Si tratta di una scelta della quale si deve prendere atto con soddisfazione, anche se non è certo sufficiente a risolvere la crisi del cinema.

La stagione estiva, tradizionalmente meno impegnata di quella invernale, stanno cercando di mettere su un cartellone che si mantenga ad un livello più decoroso.

Le TV private

In questa prospettiva è necessario che produttori, gestori, distributori, accedano ad un diverso discorso di politica culturale. Essi devono comprendere, finalmente, che lo spettatore medio è adulto, vaccinato, non più dispolto, per la grande maggioranza, a tollerare gli infami pastocchi che fino ad ora gli sono stati ammanniti.

Per tutto ciò ed anche per dimostrare che tutti insieme — senza intolleranze, senza preclusioni, senza pregiudizi — si può costruire una città, un paese, una società migliori di quella attuale. Ecco, ritengo che manifestazioni come questa dimostrino quanto la volontà di agire nel popolo di cambiare e quanta forza esso abbia da opporre alle forze, pur imponenti, che sono per un falso progresso e, in definitiva, per la conservazione.

Per tutto ciò ed anche per dimostrare che tutti insieme — senza intolleranze, senza preclusioni, senza pregiudizi — si può costruire una città, un paese, una società migliori di quella attuale. Ecco, ritengo che manifestazioni come questa dimostrino quanto la volontà di agire nel popolo di cambiare e quanta forza esso abbia da opporre alle forze, pur imponenti, che sono per un falso progresso e, in definitiva, per la conservazione.

difficili allontanano il pubblico dalle sale. Proprio in questi giorni vediamo che «Il Flauto magico» di Bergman, tratto dall'opera di Mozart proiettato in una sala popolare, ottiene notevoli consensi da parte del pubblico, soprattutto giovanile.

Discorso nuovo

Un mutato atteggiamento apprirebbe un terreno favorevole, vista anche la disponibilità dimostrata, come si è detto, dai settori più avvertiti dei gestori dei locali pubblici.



LE SCULTURE DI N. FRIGERIO ALLA PRO-LOCO DI AVEZZANO

AVEZZANO — E' aperta nella Galleria della «Pro-Loco» di Avezzano un'interessante esposizione di sculture e ceramiche nelle quali il «mestiere» di modellare di Niccolò Frigerio costituisce un discorso di ricerca e di ricerca, al filo del collage il «sentire» interno dell'artista al complesso delle situazioni esterne che danno il segno della realtà umana e sociale che ci circonda.

Advertisement for Feola 50 anni di esperienza, featuring text about furniture and a large price tag of 990.000.